LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL FATTO TECNICO

La panchina che decide

Virdis contro Sali, un bel duello (Foto La Stampa, Liprandi)

Egidio Calloni, Guido Ugolotti, Pietro Paolo Virdis: le cronache della prima giornata di serie A parlano soprattutto di loro. Non dovevano giocare, era toccato a tutti e tre il ruolo di rincalzi, in panchina, ma il loro ingresso in campo ha dato una svolta alle partite: il Milan perdeva ed ha pareggiato, la Roma era in svantaggio ed ha addirittura vinto, la Juventus non era riuscita ancora a superare il catenaccio del Foggia ed ha finito per imporsi con un punteggio roboante. Giocatori-miracolo quindi? Certamente no, ma atleti che hanno dato con la determinazione, propria di chi deve fare anticamera, un contributo importante alle loro squadre.

Mentre Calloni sedeva a fianco di Rocco e Liedholm, masticando amaro, a Roma correvano voci divertenti sul suo conto. Si diceva che il Milan ne aveva abbastanza di lui, che al contrario Giagnoni (il trainer che più gli ha dato fiducia) l'avrebbe voluto volentieri con sé fra i giallorossi. Da questa considerazione partiva un ragionamento da «giallo» calcistico: Prati aveva a bella posta evitato di firmare per poter tornare al Milan, e Calloni in cambio sarebbe passato alla Roma. Tutto il castello di congetture crollava al 71' della domenica calcistica, Calloni infatti in quel momento entrava in campo per il Milan a Firenze, e dopo diciotto minuti infilava nella porta di Carmignani la rete del pareggio.

Meno romanzesca ma emozionante (anche per il Torino) la domenica del ventenne Ugolotti. E' entrato sul prato dell'Olimpico con la maglia numero tredici, senza godere di particolari attenzioni: è uscito fra gli applausi, ha scoperto improvvisamente di avere centinaia di amici (anche fra i giornalisti, quelli che gli bisbigliavano addosso «l'avevo sempre detto, che sei una forza»). Ugolotti arriva dal vivaio della Roma, ha fatto tutta la trafila dalla squadra allievi alla «Primavera», alla convocazione nella nazionale juniores. E' arrivato nel clan di Giagnoni a forza di scalini: il gol di Pulici e l'infortunio di Maggiora (la Roma scesa in campo con una sola punta aveva bisogno di un attaccante per cercare di recuperare, e nel contempo si era fatto male il terzino) gli hanno aperto la porta della serie A quasi automaticamente, senza grossi studi da parte del trainer. Suoi, subito, sono stati gli spunti in velocità che hanno messo in difficoltà la difesa granata; suo il gol della vittoria in chiusura di una partita incredibile (ma vera).

Virdis si è vista spianata la strada da un infortunio a Tardelli. La partita era ancora sullo zero a zero e Trapattoni (come Giagnoni) ha seguito praticamente una scelta obbligata: fra Scirea (oltretutto sarebbe stato un rientro precipitoso) ed una punta, ha optato per la soluzione più logica. E Virdis ha dato prova subito di una notevole vivacità, se non ha segnato ha avuto una notevole parte nello sveltimento della manovra. Lo schema con Bettega «alla Di Stefano» ha funzionato così bene che il trainer bianconero ha in animo di riprovarlo in Coppa Campioni, domani a Cipro.

Con la facileneria che distingue parte della critica calcistica, Ugolotti, Calloni e Virdis sono stati subito elevati al ruolo di «salvatori della patria». Molto può aver influito invece la loro freschezza nei confronti degli avversari (e degli stessi compagni). La prima giornata di campionato si è disputata nella canicola, o quasi, che ci regala questo settembre per compensarci della pioggia d'agosto. A questo si aggiunga il fattore sorpresa: il Torino a Roma, ad esempio, aveva ormai «preso le misure» dell'avversario, e lo ingresso di un elemento veloce e riposato ha creato scompiglio, ha colto di sorpresa. Lo stesso discorso vale per Calloni (Galdiolo ha dovuto lasciare Tosetto al giovane Braglia, per andare sulla seconda punta rossonera), per Virdis il cui ingresso ha scompaginato le marcature del Foggia. I meriti dei tre «salvatori» della patria sono reali, ma vanno di pari passo con i demeriti degli avversari, con la scarsa elasticità di giocatori e tecnici di fronte all'imprevisto (anche se è un imprevisto che rientra nella normalità del calcio, delle partite).

Bruno Perucca

Il Torino dopo la delusione romana: rimpianti ma niente accuse

Gigi Radice "in difesa,,

"Nessun appunto a Castellini, Graziani ha giocato una grossa partita" - Il trainer ha chiesto spiegazioni ad Agnolin - Claudio Sala: "Basta ai processi" - Domani in Coppa torna Pecci

Conferenza stampa al Torino. Nella saletta del Filadelfia, il general manager Beppe Bonetto, l'allenatore Radice. Gigi appare abbastanza sereno dopo il clamoroso verdetto dell'Olimpico. Zoccoli, jeans, maglietta da mare e catenina al collo, un mezzo sorriso sulle labbra. Nessun processo alla squadra da parte del tecnico, soltanto un'analisi attenta di quanto è accaduto. Nel calcio capita anche la giornata che regala pazze sorprese, situazioni incredibili. Alle volte «salta» per diverse ragioni ogni motivazione tecnica. Così, il Torino a Roma.

Era una partita da vincere e invece rabbia ed amarezze accompagnano il ritorno a casa. «Questa — *dichiara Radice accendendosi una sigaretta* — è una sconfitta che pesa. Quando si gioca bene e si perde si commette un doppio errore. Io comunque non ho appunti particolari da rivolgere ai ragazzi. La loro prestazione è stata dignitosa; hanno sciupato delle occasioni, è vero, e spesso in simili circostanze il football ti castiga».

Si scende dunque nel particolare. Colpe gravi e specifiche per le incertezze di Castellini, gli errori madornali di Graziani in fase di conclusione? Qualcuno tira in ballo Terraneo per spiegare il «momento» di Luciano. Radice assolve i suoi con formula piena. «Graziani — *sostiene l'allenatore* — ha disputato una grande partita. Rifiuto certe critiche, come non posso sostenere le argomentazioni su Castellini. Se la prova di un portiere fosse legata a queste cose, sarebbe finita. A fine partita sono andato da Agnolin per togliermi una soddisfazione. Francamente non avevo capito l'episodio del rigore. Volevo soltanto che l'arbitro mi fornisse una spiegazione esauriente. Voi capite che il penalty è risultato determinante. Sul pareggio la squadra ha accusato un problema psicologico, si è sentita scossa; Castellini lo ha pagato caro quell'intervento su Musiello».

Un collettivo insomma da registrare sotto il profilo nervoso. Troppe volte i granata hanno rivelato in passato alti e bassi di carattere, prestazioni legate all'umore, ad un carattere che ancora deve temprarsi. Maturità, esperienza, sono tasti noti sul quale Radice deve continuare a insistere. Gigi lo sa perfettamente, anche se in pubblico preferisce non approfondire l'argomento. Cerca le cause nel chiuso degli spogliatoi; tempo non ce n'è molto visto che arrivano i ciprioti dell'Apoel per l'esordio in Coppa Uefa. In queste ore comunque si calca la mano. Sul campo, a parole. Castellini deve ritrovare subito sicurezza per la gara di domenica prossima, Graziani i gol, Claudio Sala una maggiore tranquillità. «Può succedere — *osserva Radice in proposito* — che nascano degli scambi di vedute in partita. E' normale, fa parte del gioco del calcio».

E' ancora sull'incontro di apertura: «Non siamo certo contenti, perché al "pronti via" una cosa del genere è impensabile, clamorosa. Ci dispiace anche per il nostro pubblico».

Cosa dicono i giocatori sotto accusa? Graziani: «Non si può segnare ogni domenica. Sarebbe troppo comodo pretendere da me questo». *Castellini:* «Non ho responsabilità sul secondo gol. Sul rigore l'arbitro ha detto di sì, io dico di no». *E poi c'è Claudio Sala che minaccia il silenzio-stampa.* «La prova rabbiosa — *afferma il capitano* — l'ho voluta dedicare a chi si diverte a denigrarmi. Basta con i processi al Torino. Le altre squadre possono sempre lavorare in pace, qui non è possibile. Capita di perdere ogni tanto. La lezione di Roma però succede una volta su mille».

A Radice il compito non facile di far dimenticare una gara che brucia: «Per fortuna arriva la Coppa. Ben venga, attendiamo anche la gara interna di domenica col Pescara. Sono sicuro che ci rifaremo in fretta. Questa è una squadra che c'è. Le sconfitte in questi anni si possono contare sulla punta delle dita. Sarebbe assurdo pensare che da un momento all'altro tutto va a catafascio. Non scherziamo nemmeno».

Domani con l'Apoel Radice potrà contare con ogni probabilità su Pecci. Eraldo torna dopo il lavoro ridotto per sconfiggere la pubalgia. «Mi fa un po' male quando calcio di destro — *osserva l'interessato* —, ma penso di farcela». *Sarà invece assente Zaccarelli che ha riportato una leggera distorsione ai legamenti collaterali del ginocchio sinistro che non è però gonfiato. Domenica ci sarà. Con Caporale nuovamente fermo per infortunio, con i problemi di squalifica dopo la notte di Düsseldorf e i «regali» di Delcourt, il volto del Torino di domani vedrà Terraneo tra i pali, Santin nel ruolo di libero. Se Pecci fosse tenuto ancora a riposo per motivi precauzionali allora ci sarebbe spazio per Gorin, con la maglia «numero otto» per Pat Sala.*

In panchina Radice potrà disporre oltre a Gorin di Rottoli, Pileggi, Azzi e Del Nero. All'Apoel, che promette un'esibizione strepitosa, Radice risponde con calma: «Non passeggeremo di certo in campo internazionale. E' importante far bene in casa per metterci le spalle al sicuro nel match di ritorno». *Ieri Gigi ha saltato il giorno di riposo. C'erano molti tifosi pronti ad incoraggiarlo.*

Ferruccio Cavallero

Arrivato l'Apoel

(f. cav.) Per l'arrivo scelgono ore strane ed impensate, quando ancora la città sonnecchia. L'Apoel, rivale di domani sera del Torino in Coppa Uefa, è giunto ieri mattina alle sei. Diciotto giocatori, quattro dirigenti, il trainer inglese Kith Speglorine, i massaggiatori, alcuni giornalisti. Oggi la squadra avrà anche il presidente Jacques Philippou.

L'Apoel è in gran forma, al Comunale ci tiene a ben figurare. Dicono in coro i giocatori: « E' importante subire qui poche reti. A casa nostra, sul campo di Nicosia, avremo la possibilità di rifarci ».

Oggi, un altro allenamento, un po' di shopping. Speglorine dovrebbe presentare il seguente schieramento: Panziaras; Menelau, Kolokassis, Panziaras N., Stefanu, Stefanis, Leonidas, Antoniu, Miamiliotis, Hatzipieris, Marcu.

Una curiosità: molti atleti giocano con un soprannome. Antoniu è sul passaporto il signor Christou Christo, il capitano Stefanis in realtà si chiama Stefanos Michael.

Tanti « custodi » per il goleador Pulici nell'area giallorossa all'Olimpico (Foto Pino Leto)

Partono le Coppe europee: sono cinque le squadre italiane in lizza

Nella Juventus ritorna Scirea domani a Cipro (e poi Napoli)

(Dal nostro inviato speciale)
Nicosia, 12 settembre.

Due ore di pullman da Torino a Linate, quattro di volo (via Atene) più altre quattro di sosta negli aeroporti: questo il «raid» di oltre tremila chilometri compiuto dalla Juventus che è sbarcata a Cipro in serata. Un viaggio lungo e faticoso per cominciare l'ennesima avventura in Coppa dei Campioni. Mercoledì pomeriggio, alle ore 16,15, i bianconeri daranno l'assalto, per l'ottava volta, al massimo titolo continentale incontrando l'Omonia di Nicosia. La conquista della Coppa Uefa li ha temprati e sono in molti a credere che la Juventus abbia i mezzi per diventare «regina d'Europa». Sarà la volta buona? Giampiero Boniperti se lo augura ma sa perfettamente che, in questo tipo di competizione, non bastano la classe, l'agonismo e l'esperienza: ci vuole anche fortuna.

«Sappiamo che ci sono molte difficoltà da superare — *va cauto il presidente juventino* —. *Tuttavia la squadra è preparata bene e l'ha dimostrato nella ripresa con il Foggia in cui la differenza di "rodaggio" è venuta a galla. Sei gol sono tanti, troppi per un Foggia che aveva disputato un bel primo tempo: è una magnifica squadra quella di Puricelli e darà filo da torcere a molta gente quando avrà raggiunto la tenuta di novanta minuti. Noi siamo già in quadro ma dovremo affrontare l'Omonia privi di quattro titolari: agli squalificati Gentile, Tardelli e Benetti, che sono con noi egualmente ma ovviamente non giocheranno, si è aggiunto Furino che ha ricevuto una pallonata all'occhio sinistro ed è rimasto a casa. I sostituti faranno del loro meglio per rimpiazzarli. Un passo alla volta*».

Trapattoni si rammarica per il «forfait» del capitano che lo costringerà a rivoluzionare la formazione. L'Omonia non è certo un avversario di caratura internazionale che possa preoccupare la Juventus ma Trapattoni, tenendo conto delle difficoltà ambientali (caldo e terreno di gioco di dimensioni ridotte), dice: «*Sembrava una gara facile. Viceversa mi auguro che questi ciprioti non ci infliggano un passivo elevato. Naturalmente cercheremo di conquistare un risultato utile per affrontare con tranquillità il ritorno*».

Con l'Omonia s'inizia per la Juventus un «tour de force»: domenica i bianconeri giocheranno a Napoli (dove non potranno disporre di Tardelli, vittima di uno stiramento mentre è certo il recupero di Furino); sette giorni dopo riceveranno il Milan quindi, dopo il «retour-match» con l'Omonia, si esibiranno all'Olimpico con la Lazio. Poi il campionato si fermerà per cedere il passo alla Nazionale (con sei bianconeri) che sarà impegnata a Berlino Ovest con la Germania (8 ottobre) in amichevole e a Torino con la Finlandia (15 ottobre, qualificazione alla Coppa del Mondo).

A Nicosia la Juventus potrebbe sostituire Furino con Verza il quale si è fatto le ossa in serie B con il Lanerossi Vicenza. Capitano sarà Morini. Lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Zoff; Spinosi, Cabrini; Verza, Morini, Scirea; Fanna, Causio, Boninsegna, Cuccureddu, Bettega. A disposizione in panchina: Alessandrelli, Virdis, Francisca, Cascella e Tolfo. Prende però consistenza la possibilità della conferma di Virdis con Bettega «spalla».

Battesimo europeo per Pietro Fanna, pure lui proveniente dalla serie B, ed esordio in Coppa Campioni per Cabrini, già collaudato in Coppa Uefa e in serie A. Ma la notizia più importante riguarda il rientro ufficiale di Gaetano Scirea dopo tre mesi dal grave infortunio al ginocchio destro riportato il 12 giugno scorso, in uno scontro con Oriali, durante la partita di Coppa Italia con l'Inter. Scirea ha già sostenuto due collaudi positivi nelle amichevoli di Bergamo con l'Atalanta e di Novara. Qual è lo stato d'animo del «libero» a due giorni dal «test» più importante?

«*Mi sembra di rivivere* — confessa Scirea —. *Non vedo l'ora di giocare: ogni remora sull'efficienza del ginocchio è scomparsa a Bergamo. A Novara ho faticato per il fiato non per la gamba. L'Omonia non è un antagonista difficile ma dobbiamo scendere in campo concentrati. Praticamente dovremo fare a meno dell'intero centrocampo titolare, ma la "rosa" della Juventus ha dei validissimi ricambi*».

— La Juventus può vincere la Coppa dei Campioni?

«*Se giocheremo come in Coppa Uefa potremo dire la nostra* — replica Scirea —. *In quel torneo, conclusosi felicemente, non abbiamo sbagliato una partita dimostrando di aver acquisito una mentalità vincente anche in trasferta. Abbiamo altresì arricchito la nostra esperienza internazionale e, se la sorte ci aiuterà consentendoci di schierare la miglior formazione del momento in ogni occasione, dovremmo arrivare sino in fondo*».

Dello stesso avviso sono gli altri bianconeri. Domani la squadra ultimerà la preparazione. Il rientro in Italia è previsto per giovedì pomeriggio: i bianconeri da Roma si trasferiranno direttamente a Napoli.

Bruno Bernardi

● **I PREZZI della gara Juventus-Omonia (ore 20,30) del 28 settembre: tribuna L. 15.000; parterre L. 6000; distinti centrali L. 4000; curve L. 2200. I biglietti di tribuna centrale sono riservati agli abbonati fino al 22 settembre.**

Coppe e radio

COPPA DEI CAMPIONI: Nicosia (ore 16,15): Omonia Nicosia-Juventus.

COPPA DELLE COPPE: Siviglia (ore 21,30): Betis Siviglia-Milan.

COPPA UEFA: Torino (ore 20,30): Torino-Apoel Nicosia; Milano (ore 20,30): Inter-Dinamo Tbilisi; Oporto (ore 22,30): Boavista-Lazio; Firenze (ore 20,30): Fiorentina-Schalke 04.

Scontata l'assenza della televisione, gli sportivi potranno seguire domani attraverso la radio, le vicende delle Coppe Europee di calcio come segue:

● **Il secondo tempo della gara Juventus-Omonia, che verrà disputata a Nicosia, sarà trasmessa in cronaca diretta da Radio 2, alle ore 17,10.**

● **In serata, sulla rete 1, saranno effettuati collegamenti, tipo « calcio minuto per minuto », a partire dalle 21,25, per il secondo tempo delle partite: Inter-Dinamo Tbilisi; Fiorentina-Schalke 04; Torino-Apoel Nicosia.**

● **Alle 22,30 e alle 24, sempre su Radio 1, verranno effettuati collegamenti per notizie sulla Lazio impegnata ad Oporto contro il Boavista.**

● **Per quanto riguarda la gara Betis di Siviglia-Milan, saranno diffuse informazioni durante i giornali radio.**

Un "ricco,, Betis aspetta il Milan

(Dal nostro inviato speciale)
Siviglia, 12 settembre.

Il calcio nei suoi umori è incontrollabile come il clima: sino a ieri Calloni veniva considerato quasi finito, oggi al Milan nel viaggio di Coppa verso Siviglia, si parla di lui come della grossa realtà di questo Milan di Liedholm. Meglio così perché effettivamente Calloni non è affatto un centravanti da gettare come una bottiglia vuota: è forse il giocatore che ha più sofferto per le amare vicende dell'ultimo campionato, quello che doveva ancora superare lo choc per le troppe responsabilità gettate sulla squadra.

La cura migliore, la medicina più efficace per lui è rappresentata proprio dai gol: a Firenze ha preso il primo cucchiaino ed ovviamente si ripromette presto il bis. Chissà che non avvenga a Siviglia contro il fortissimo Betis visto che mancherà in questa circostanza capitan Rivera, appiedato in precedenza dall'avvocato Barbè nelle sue mansioni di giudice internazionale del calcio.

Il Betis di Siviglia, al quale i tifosi spagnoli hanno riconosciuto l'oscar della simpatia dopo la sua vittoria nella Coppa è complesso di scarsa esperienza internazionale tanto è vero che partecipa soltanto per la seconda volta ad un torneo europeo. Si è guadagnato questo onore battendo i baschi dell'Atletico Bilbao in una partita che la stampa spagnola definì la « finale dei due giorni », in quanto iniziò alle 21 del sabato per concludersi fra supplementari e calci di rigore alle 0,25 della domenica.

Da notare che il Betis di Siviglia è una delle poche società spagnole ad avere chiuso l'ultima stagione con un buon attivo finanziario, oltre 200 milioni di lire, anche se risulta essere il club che sborsa più pesetas ai propri giocatori come « premi » e incentivi vari. Quattrini che però nell'ultimo turno di campionato non sono bastati per stimolare la squadra contro il Barcellona di Cruyff uscito imbattuto dallo stadio andaluso.

g. gand.

Come hanno giocato i giovani "deb,, del campionato

Buriani-Tosetto verso il futuro

I due milanisti hanno bene impressionato a Firenze - Ha deluso Altobelli a San Siro

Si apre il sipario e ventun persone entrano per la prima volta in scena. Il record è dell'Atalanta neopromossa che manda in campo ben cinque esordienti, il primato negativo, se così si può dire, spetta al Comunale di Torino, dove Juventus e Foggia si incontrano con formazioni di veterani: nessun battesimo di serie A. In complesso i debuttanti se la sono cavata con sufficienza, senza tradire eccessive emozioni, il romanista Ugolotti ha addirittura segnato il gol decisivo contro il Torino. Cerchiamo dunque di vedere in concreto le caratteristiche di alcuni di questi giovani, legando il giudizio alla partita ma anche cercando di analizzare quelle doti che domenica magari sono restate un po' in ombra e che certamente verranno alla luce nel prosieguo del campionato.

BURIANI: *l'ala sinistra del Milan ha giocato una bella partita anche se il suo apporto alla squadra, visto il grado di forma tutt'altro che perfetto del complesso, non è potuto essere decisivo. Buriani, cursore biondo e tenace, si muove sulla fascia sinistra in zona leggermente arretrata, sa contrare e scattare, il suo cross è buono, il suo tiro abbastanza secco. Domenica contro la Fiorentina è stato marcato prima da Tendi e poi da Zuccheri, il quale ultimo si è trovato spesso in difficoltà.*

Per Buriani, tuttavia, è stato grave handicap la giornata di scarsa vena di Rivera. Il capitano stentava contro il giovane Braglia, che spesso si spingeva in attacco, e dunque l'ala sinistra del Milan si è dovuto sacrificare in un oscuro e pesante lavoro di copertura. Tatticamente il ragazzo comunque c'è. Albertosi, da dietro, gli affidava sovente il pallone che veniva giocato di prima e con senso del triangolo. Nel secondo tempo, quando il Milan ha cercato confusamente di ottenere il pareggio, Buriani ha calciato a rete in un palo di occasioni con forza e precisione. Con Rivera più a posto e con due punte vere in attacco, l'ex giocatore del Monza dovrebbe risultare molto molto prezioso al Milan.

TOSETTO: *è punta che ha lasciato intravedere senza mostrare, ma anche per lui, come per l'altra ala Buriani, il discorso in prospettiva è positivo. Piccoletto, tenace, abile nel dribbling e opportunista, Tosetto dovrebbe risultare arma vincente del Milan nelle partite casalinghe quando la squadra è in avanti e si presentano occasioni dove contano rapidità di riflessi e senso del gol.*

Opposto a Galdiolo, difensore piuttosto lento ma atleticamente assai prestante, la punta milanista è stata sovrastata nel gioco alto e al di là di qualche spunto non ha potuto fare molto. Il Milan andava in attacco raramente e lui, Tosetto, era l'unica punta effettiva della squadra: tutto prevedibile dunque, e la difesa della Fiorentina non ha avuto difficoltà a bloccarne le azioni. A volte tuttavia, quando la palla arrivava bassa in area, il piede era pronto. Non c'è stato il gol, ma Tosetto ha lasciato capire doti e intenzioni. Ha bisogno di un'altra punta in appoggio e infatti, con l'entrata in campo di Calloni che crea spazi, il suo ritmo e la sua pericolosità sono notevolmente aumentati.

ALTOBELLI: *l'ala sinistra dell'Inter non è stata domenica all'altezza della sua fama e delle speranze che i tifosi nerazzurri riponevano in lui. Le assenze di Merlo e Scanziani hanno indubbiamente pesato sul rendimento della punta: abile nel gioco di testa, Altobelli è stato raramente servito con cross alti in area, che esaltano le doti di stacco e di elevazione dell'attaccante. Soltanto una volta nel corso della partita Altobelli ha ricevuto un pallone utile, al 61' su passaggio alto di Oriali, ed è stato un palo colpito in pieno. L'arrembaggio confuso dell'Inter alla ricerca del pareggio ha tolto lucidità all'azione e possibilità vincenti alla sua giovane punta. Con il rientro di Merlo, il cervello, le cose dovrebbero andare un po' meglio. Sempre che l'Inter raggiunga con i fatti ciò che aveva promesso nelle partite precampionato.*

BODINI: *portiere ventitreenne dell'Atalanta, proviene dalla Cremonese. La prossima stagione sarà nelle file della Juventus. Ma prima del salto nella grande società conviene ancora farsi le ossa in « provincia ». Bergamo è l'ambiente ideale, con il « vecchio » Pizzaballa disposto a insegnargli i segreti del « mestiere ». Luciano ha la fiducia dei compagni. Anche con il Perugia non ha colpe specifiche, deve soltanto acquistare col tempo l'esperienza.*

TAVOLA: *centrocampista ventenne, il migliore in campo nell'Atalanta contro il Perugia. Lo hanno premiato a fine partita, ha messo in crisi più di una volta il settore degli avversari. Esuberante, generoso, portato a faticare. Un uomo che qualsiasi squadra vorrebbe avere. « Titta » Rota lo ha definito « elemento di estremo interesse », ricordando il prezioso lavoro svolto dal ragazzo. E' giovane, ha voglia di battersi in un reparto-chiave del campo.*

c. p.

I gol della domenica

Di destro	Di sinistro	Di testa
Pin	**Bettega**	**Pulici**
Bruscolotti	**Boninsegna (2)**	**D'Amico**
Chiarugi	**De Ponti**	
Repetto	**Rossinelli**	
Di Bartolomei (rig.)	**Calloni**	Autorete
Ugolotti	**Speggiorin**	**Badiani**
Bettega		**Bruschini**
Cuccureddu		
Pruzzo (rig.)		
Paina		

notizie flash

Mondiali di boxe

Sul ring di Los Angeles sono in programma stasera due campionati del mondo di boxe, versione Wbc: tra Danny Lopez, pesi piuma (detentore) ed il messicano José Torres e tra Carlos Palanino, pesi welters (detentore) ed Everaldo Costa Azevedo, sud-americano che vive in Italia.

Anticipo ad Agnano

Per evitare la concomitanza con la partita Napoli-Juventus, la riunione di trotto in programma domenica prossima ad Agnano è stata anticipata a sabato

De Muynck in Catalogna

L'olandese Zoetemelk si è aggiudicato la quinta tappa del giro della Catalogna, ma il belga De Muynck, capitano della Brooklyn è il nuovo capoclassifica con 13'' su Zoetemeli, su Maertens, 1'26'' sul campione di Spagna Esparza e 1'27'' sull'italiano Vandi. Oggi si disputa la penultima tappa da Playa de Aro a La Garriga, di km. 181.

Azzurri partiti

La Nazionale di basket è partita dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Liegi, dove prenderà parte ai campionati europei in programma da giovedì. Questi i giocatori: Marzorati, Iellini, Carraro, Caglieris, Bariviera, Bertolotti, Bonamico, Della Fiori, Meneghin, Serafini, Vecchiato e Ferracini. Bariviera risente di una distorsione alla caviglia, Serafini di un colpo ricevuto al naso già fratturatosi due mesi fa.

Pallone elastico

Allo sferisterio di corso Tazzoli si incontrano stasera (ore 21) Berruti e Balocco per le semifinali della Coppa Italpasta di pallone elastico.

L'entusiasmo del Napoli

Azzurri gagliardi stile "provinciale,,

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 12 settembre.

L'inizio del Napoli è da squadra di rango. Vince quattro partite su quattro in Coppa Italia, travolge il Pescara nel match di esordio segnando tre gol in poco più di mezz'ora. I risultati esaltano attori e tifosi. Di Marzio annuncia miglioramenti di gioco e di tenuta, Juliano pensa ad un'annata sfavillante, i giovani garantiscono ritmo e velocità. I tifosi si infiammano. Abbandonano i timori per le troppe innovazioni, sventolano bandiere, percorrono centinaia e centinaia di chilometri per seguire ed incitare i loro beniamini. Le critiche di ieri sono un ricordo, oggi c'è entusiasmo e si contano i milioni. Siamo vicini al duemila per gli abbonamenti. Non è il record (stabilito all'arrivo di Savoldi) ma siamo sulla strada.

Ma cosa c'è di nuovo in questo Napoli? Come gioca la squadra partenopea? Le innovazioni sono molte, tanto che all'epoca degli acquisti si parlò di rivoluzione: in porta c'è Mattolini e non Carmignani, in difesa sono ora disponibili anche Stanzione come libero e il giovane Ferrario o il roccioso Catellani. A centrocampo è cambiato tutto: via Orlandini ed Esposito, dentro Pin e Restelli. Massa, Savoldi e Chiarugi sono rimasti ai loro posti. La guida è passata dal sofisticato Pesaola al focoso Di Marzio, ed è proprio qui che la rivoluzione si completa. Pesaola era un pensatore, un allenatore vecchia maniera. Abile in panchina per i piccoli ritocchi. Di Marzio fa parte della *«nouvelle vague»* , è un trainer moderno, studia calcio e tattiche, cambia squadra secondo l'avversario. Pesaola aveva regole fisse, Di Marzio ha invenzioni immediate.

Queste le premesse alle modifiche di gioco. Il Napoli di oggi è assai diverso da quello di ieri. Il dispositivo è più prudente, e si raccoglie attorno a Juliano che, specie in trasferta e nelle impegnative gare casalinghe, si ferma a dirigere il gioco appena davanti ai difensori. C'è libertà di manovra per La Palma soltanto se il tornante avversario è un centrocampista vero. Bruscolotti e Catellani o Ferrario (a seconda delle caratteristiche della punta centrale da controllare) stanno in zona, Stanzione gioca libero, La Palma è pendolare, Juliano centromediano vecchia maniera. In posizione di manovra Restelli a destra e Pin a sinistra. Quest'ultimo rimane leggermente più avanzato del compagno. Massa, ala finta, protegge sui tre quarti. Avanza in zona gol soltanto sui calci piazzati o in rari momenti di contropiede. Chiarugi e Savoldi dovrebbero manovrare sulla stessa linea, incrociarsi per creare spazi, nei quali a turno devono inserirsi o Pin o Massa, raramente Restelli.

E' un Napoli piuttosto prudente a cui Di Marzio ha portato uno stile provinciale. Nel gioco c'è meno ricerca, ma più improvvisazione, ritmo, dedizione.

Si potrebbe anche parlare di «pressing», sia pure in tono minore. La carica agonistica è elevata, lo spirito gagliardo. Rispetto a prima c'è un regresso di classe, ma regnano maggiore decisione e più temperamento. Bruscolotti, Catellani, Ferrario, Restelli sono combattenti puri, Juliano è il regista, Pin e Restelli i corridori, Massa e Chiarugi i funamboli, Savoldi il goleador. E' una squadra interessante pericolosa, specie se gioca con l'entusiasmo del risultato. Il pubblico infiamma gli atleti con la sua calda passione, Di Marzio dà la carica. Il Napoli potrà reggere al ritmo delle grandi? Dipenderà da molti fattori, non esclusa la fortuna. Certo questo è un altro Napoli, forse non più bello, ma certo diverso da quello che eravamo abituati a vedere.

Giulio Accatino

● **FRANCESCO ROCCA è partito ieri pomeriggio da Roma diretto a Lione dove giovedì prossimo nella clinica « Vendome » sarà operato al ginocchio dal professor Trillat. Rocca, al suo secondo intervento chirurgico nel giro di pochi mesi, è apparso abbastanza disteso.**

● **IL CONSIGLIO federale della Figc è stato convocato per sabato 24 settembre a Roma con inizio alle 9,30.**

CORSO BRAMANTE 10-12-14

In stabile dotato di tutti i comforts: riscaldamento centrale, ascensore, portineria.

PAGAMENTI ESTREMAMENTE VANTAGGIOSI E AGEVOLATI

• 1 camera, cucina bagno, balcone, cantina da L. 8.700.000
— minimo contanti L. 3.150.000
— mutuo San Paolo L. 25.500 mensili
— possibilità di finanziamento senza ipoteca per anni 5 L. 81.500 mensili

• 2 camere, cucina, bagno, balcone, cantina da L. 14.200.000
— minimo contanti L. 6.500.000
— mutuo San Paolo L. 47.000 mensili
— possibilità di finanziamento senza ipoteca per anni 5 L. 81.500 mensili

• 3 camere, cucina, bagno, balcone, cantina da L. 19.800.000
— minimo contanti L. 9.300.000
— mutuo San Paolo L. 55.000 mensili
— possibilità di finanziamento senza ipoteca per anni 5 L. 135.600 mensili

VISITE SUL POSTO

• POSSIBILITA' di:
• Abbinamenti fra appartamenti
• ampie soffitte
• negozi
• magazzini

IPI

TORINO
VIA ALFIERI, 24
511382
537066